

La Casina dei tigli
Asilo nido

Carta dei servizi
Anno scolastico 2019-2020

La nostra Scuola ha la finalità di sostenere la famiglia nella cura e nell'educazione dei bambini. Nella consapevolezza che è proprio la famiglia il primo luogo in cui si esercita questa responsabilità, l'asilo si propone come ambito in cui la cura, la formazione e l'educazione sono vissuti con metodo e professionalità in costante comunicazione con il territorio, in stretta collaborazione con l'Istituzione Comunale, con le famiglie stesse e la Parrocchia.

L'Asilo infantile ebbe inizio sin da fine 1800, grazie all'opera del Comitato per la Fondazione degli Asili rurali, a cui si rivolsero quattro emeriti cittadini di Cernusco, con lo scopo di aiutare le famiglie impegnate nelle fabbriche manifatturiere del paese.

La conduzione dell'Asilo venne affidata alla Congregazione delle suore di Santa Marcellina fondata da mons. Luigi Biraghi. L'opera educativa delle suore, l'impostazione pedagogica già ben definita sin da allora e la carità espressa dalle grandi figure di suor Marina Videmari e di suor Maria Antonietta Sorre, sono i fondamenti culturali che la nostra scuola, ancora oggi, esprime per caratterizzare la sua identità.

Dal 2000 è sede della **Scuola dell'Infanzia** Paritaria e dell'**Asilo Nido** privato, nato anch'esso per rispondere ai bisogni delle famiglie in merito alla cura dei bambini più piccoli.

Pertanto oggi il nostro servizio si struttura con la proposta dell'asilo nido per i bambini da 1 a 3 anni e della scuola dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni.

Il progetto educativo, come si vede dalla nostra storia, nasce dall'esperienza cristiana e si caratterizza principalmente per:

- Un riferimento costante a un'ipotesi di significato. La vita ha un senso e ogni uomo può fare esperienza, nelle circostanze che gli sono date, del progetto di bene preparato per lui.
- Un rapporto forte con l'educatore, che si pone come principale soggetto attivo per favorire la crescita del bambino. Accogliente e autorevole, egli sostiene con l'essere, il fare, il parlare, l'apertura del bambino nei confronti della vita e il suo naturale interesse alla realtà che lo circonda.

La Scuola dell'Infanzia, in accordo alle finalità della Legge di riforma del sistema scolastico 107 del 2015 e agli obiettivi formativi ivi espressi, elabora il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** mentre l'Asilo Nido in accordo alla normativa regionale DGR 20588 del 2005 e agli standard di funzionamento delle strutture per l'infanzia, ivi indicati, elabora **la Carta dei servizi** per l'anno scolastico in corso. Qui sono illustrati i servizi, i progetti formativi e tutte le informazioni utili per instaurare un buon rapporto tra il nido e la famiglia che sia di reciproco aiuto per il percorso educativo dei bambini.

Cosa offre il nido

Il nido offre la possibilità che i bambini crescano in un contesto di cura e di formazione diverso dalla loro casa, nella prospettiva di sviluppo delle loro potenzialità affettive, cognitive e sociali e il più possibile in continuità con l'azione educativa della famiglia.

Offre un sostegno al ruolo genitoriale, costituendosi come un luogo caratterizzato da specifiche competenze professionali.

Offre infine la possibilità di incontro, confronto e compagnia con altre famiglie.

Il prendersi cura dei bambini, per noi, non è semplicemente un insieme di azioni pratiche. E' sempre una riflessione su cosa sta veramente accadendo nel bambino e in noi. E' l'essere presente dell'educatore con il proprio comportamento e il proprio pensiero. Guardare il gioco del bambino, ascoltarlo mentre parla, restituire anche con un breve cenno il senso di ciò che sta accadendo, sono le premesse per lo sviluppo di una relazione costruttiva con lui.

Organizzazione degli spazi

Il nido si articola in due sale con le rispettive aule per il sonnellino, di un locale per i servizi igienici, adeguati arredi per il cambio e un ampio giardino. I bambini accolti possono arrivare a un numero massimo di 24 per sezione.

Per facilitare la vita di gruppo e il rispetto delle varie esigenze, che nella prima infanzia si differenziano notevolmente e a distanza di poco tempo, il nido è strutturato in due sezioni omogenee. Il rapporto educatrice/bambino è di 1 a 8, come da normativa vigente.

L'organizzazione degli spazi è flessibile, in base alle attività che vengono proposte o alle esigenze dei bambini.

Inserimenti

Successivamente alla conferma di iscrizione, viene fissato un colloquio con l'educatrice e comunicato il programma di inserimento.

Ha una durata di due settimane, è graduale e flessibile. Questo periodo è caratterizzato da forti cambiamenti sia per il bambino che per la mamma. Tutta la famiglia potrebbe trovarsi a esserne coinvolta perché si sta instaurando un nuovo assetto nella sua organizzazione.

La premessa per un buon inserimento è data dal rapporto di fiducia che dovrà instaurarsi tra l'educatrice e il genitore. Di questa fiducia il bambino ne avvertirà, per così dire, lo spessore, e gli darà modo di vivere con serenità la nuova situazione se gli adulti intorno a lui la affrontano con certezza e solidità. Così, il pianto, le difficoltà del pranzo e del sonno, la fatica, si potranno superare: *"Perché la mamma mi lascia a qualcuno di cui si fida e poi, a fine giornata, torna sempre"*. Queste considerazioni non sono, in lui, ovviamente esplicite ma passano al bambino come per osmosi attraverso i semplici e rassicuranti atteggiamenti di noi adulti.

Calendario e orari

Il nido è aperto da lunedì a venerdì secondo un calendario, stabilito dal Consiglio di Amministrazione, nel quale sono indicati tutti i periodi di sospensione del servizio. L'orario di entrata, dal cancello di via Videmari, è dalle 7.30 alle 9.00 e l'uscita, da via Briantea, dalle 15.30 alle 17.15. E' prevista un'uscita anche alle 12.30 previo accordo con la famiglia e per chi sceglie la formula del part time.

Qualora non siano i genitori a ritirare i bambini, le persone incaricate devono essere munite di delega e presentarsi con il documento di identificazione.

Il recapito telefonico per le **emergenze**, oltre al centralino della scuola, è il seguente 333 7516776.

La giornata al nido

Le attività di cura e le routine

La routine scandisce i vari momenti della giornata, a partire dal distacco del mattino. Sono i momenti dedicati all'igiene personale, al pranzo, al sonnello fino al ritorno, a fine giornata, della mamma, del papà o comunque dell'adulto di riferimento. La routine dà al bambino la sicurezza di cui ha bisogno per progredire affettivamente e cognitivamente.

La routine, al nido, non ha dunque l'accezione negativa che può avere per un adulto. Per il bambino è una condizione protetta, nella quale si inseriscono le

proposte educative che lo aiuteranno a costruire la sua identità, fiducia e autonomia.

Dopo l'accoglienza del mattino, che avviene tra le 7.30 e le 9.00, vi è il momento dello **spuntino** a base di frutta fresca.

Il momento del **cambio** precede quello del pranzo. E' un momento delicato che avviene in piccolo gruppo ed è anche finalizzato a favorire il rapporto con l'educatrice e a promuovere l'autonomia personale del bambino.

Il pranzo

Viene preparato dalla nostra cucina. Il menu è redatto secondo le indicazioni del Servizio sorveglianza nutrizionale di ATS.

Per la richiesta di diete dovute a intolleranze o allergie la domanda va documentata da certificazione medica. Eventuali diete speciali possono essere predisposte su richiesta autocertificata.

Le proposte didattiche e di gioco

Nei momenti della giornata di massima compresenza delle educatrici, si strutturano piccoli gruppi che giocano in spazi diversi, gli "**spazi gioco**". Sono spazi dinamici e possono essere combinati e modificati grazie a nuove esperienze o esigenze che nascono dai bambini stessi.

In questi momenti di piccolo gruppo si può stabilire un rapporto più stretto che permette di parlare, agire, capire i bambini.

Le proposte di gioco più frequenti sono:

Giocare a costruire. Per creare combinazioni con il materiale a disposizione a cui conferire anche un significato reale o fantastico.

Giocare alla casa e con le bambole. Per imitare le azioni quotidiane di chi si prende cura di loro, i bambini provano a "*far finta di ...*" e sentirsi protagonisti. Riescono così a rielaborare il rapporto con mamma e papà, a compiere movimenti raffinati e imparare a rimettere le cose al loro posto.

Giocare alle macchinine o al treno. Si percorrono le strade disegnate sul "tappeto della città" prestando attenzione ai percorsi e ai segnali, coordinandosi con i compagni di gioco ed esprimere emozioni e vissuti. La combinazione del treno consente di comporre e contare, prestare attenzione alle fermate e alle stazioni, nel gioco dello stop e del via.

Giocare con le palline. Nella vasca delle meraviglie ci si può immergere e rotolare nelle palline, divertirsi al gioco del dentro e fuori con gli oggetti e con sé stessi.

Il gioco psicomotorio. E' un gioco di movimento e di rappresentazione. Attraverso l'esperienza corporea, i bambini entrano in relazione con lo spazio circostante raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie

capacità. Con i materiali a disposizione (corde, palle, materasso, stoffe) usano il proprio corpo per conoscere, sperimentare e comunicare.

Giocare a dipingere e a disegnare. Il segno grafico e l'uso del colore sono una forma di linguaggio. Nella primissima infanzia, la consapevolezza di poter lasciare segni sul foglio e ovunque (come piacerebbe a loro fare) rappresenta, in un certo senso, l'inizio di un nuovo rapporto col mondo cioè scoprire di poter modificare l'ambiente lasciando traccia di sé.

Giocare a tagliare, incollare e a infilare. Aiuta la coordinazione oculo-manuale, affina le competenze tattili, favorisce la concentrazione e può portare anche a raggiungere un risultato di cui esserne soddisfatti.

Giocare a travasare. Consente di sperimentare tutte le possibilità della farina e della sabbia o altri materiali (ad esempio pasta o lenticchie) con le loro particolarità. E' poco impegnativo e di grande soddisfazione.

Giocare a rilassarsi. Chiacchierando in tranquillità con un libretto in mano, si può gustare il piacere di farsi raccontare, coccolare e parlottare con gli amici.

Giocare ai suoni e rumori. Consente di imparare l'uso di alcuni strumenti musicali, riconoscerne i suoni e cogliere l'armonia, avviare la percezione del ritmo con la conseguente coordinazione motoria.

Giocare ai travestimenti e allo specchio. E' importante prendere familiarità con l'immagine riflessa sino a riconoscerla come propria e sperimentare la differenza fra il proprio corpo e la sua immagine. Consente inoltre di giocare con le trasformazioni del viso. Con i travestimenti si avviano immagini di personaggi fantastici o di ruoli reali, si possono inventare e raccontare storie e, indossando i costumi, allenare la manualità fine (allacciare e slacciare, annodare e snodare, chiudere e aprire).

Il gioco euristico. E' destinato principalmente ai più piccoli per poter battere, spargere, incastrare il materiale proposto, esplorare e scoprire come dice il nome del gioco. Questo gioco favorisce anche la concentrazione e il pensiero logico.

Giocare a manipolare. Come il gioco euristico anche questo gioco consente di sperimentare diverse sensazioni tattili e particolarmente il piacere di "pasticciare". I materiali sono il Didò, la pasta di sale o la sabbia cinetica. Possono essere utilizzati anche mais, cereali e pasta. Il clima di benessere, che si instaura durante il gioco, favorisce le relazioni e le comunicazioni nel gruppo.

Per il gruppo dei più grandi, e nella seconda parte dell'anno, viene anche proposto un tema che, pur mantenendosi sempre legato all'esperienza, cioè al guardare, toccare, incontrare con il corpo e il movimento ciò di cui si parla, rappresenta una sorta di storia o sequenza, di "un prima e un poi", con ambienti o protagonisti. Ad esempio: la breve storia di personaggio, il tema dei viaggi e dei luoghi (al mare, in montagna, in città) il tempo meteorologico e le stagioni. Il metodo seguito è sempre quello della "animazione pedagogica" cioè dell'organizzazione di giochi e esperienze che utilizzano tutti i linguaggi attraverso i quali i bambini possono esprimersi.

L'educatrice di riferimento

E' il principale interlocutore per la famiglia e per il bambino in riferimento alla sua esperienza all'asilo. Per motivi organizzativi, sia la famiglia che i bambini dovranno rapportarsi con tutte le insegnanti e quindi l'educatrice di riferimento avrà cura di

confrontarsi con le colleghe durante l'osservazione del percorso di crescita del bambino.

Il rapporto scuola – famiglia

Pur essendo garantito dal quotidiano rapporto personale, vede alcuni momenti ad esso dedicati e diversi fra loro ma finalizzati allo stesso scopo.

Il colloquio di iscrizione è un primo incontro con la coordinatrice per conoscere l'asilo.

Il colloquio personale con l'educatrice, sia iniziale che nel corso dell'anno, è l'occasione per verificare il percorso di ogni singolo bambino.

La riunione con tutti i genitori che si svolge a novembre ha lo scopo di presentare il programma di lavoro annuale

L'Open Day consente di conoscere da vicino tutta la realtà scolastica nei suoi spazi e nelle sue componenti.

Lo scambio di auguri in occasione del Natale, rappresenta un momento di festa e convivialità

La festa della mamma e la festa del papà.

La festa dell'asilo. E' il momento conclusivo e dei saluti.

Malattie, riammissioni e farmaci

La normativa in merito è stata predisposta da ATS Metropolitana il 17/01/19.

L'allontanamento dei bambini dal nido avverrà per i seguenti motivi:

- febbre superiore a 38° (temperatura esterna)
- diarrea con più di tre scariche in tre ore
- esantema o eruzione cutanea
- congiuntivite purulenta

Il rientro (ad eccezione dell'allontanamento per febbre) dovrà essere accompagnato da un'autocertificazione del genitore che dichiara di essersi attenuto alle indicazioni del medico curante.

Comunque in caso di assenza per malattia per un periodo superiore a 5 giorni consecutivi (sabato e festivi compresi) il genitore deve consultare il pediatra di famiglia per presentare l'autocertificazione che dichiara di essersi attenuto alle indicazioni ricevute.

Si ricorda inoltre che all'asilo non è consentita la somministrazione di farmaci.

Continuità

Per i bambini che continueranno a frequentare la nostra Scuola dell'Infanzia è previsto un semplice programma di pre-inserimento. Consiste nell'accompagnare i

bambini nei mesi di aprile e maggio nella sezione in cui verranno inseriti per conoscere le future insegnanti e i futuri compagni.

Iscrizioni

Il periodo delle Iscrizioni, si apre a Gennaio con un Open day. La domanda di iscrizione è preceduta da un colloquio informativo con la coordinatrice finalizzato alla reciproca valutazione della possibilità di inserimento del bambino nella nostra struttura.

Formazione degli operatori

La coordinatrice e le educatrici partecipano ai corsi e seminari previsti dal Piano annuale di formazione dell'Istituto che sono di carattere diverso per ogni anno scolastico e in funzione dei bisogni formativi specifici.

La formazione si completa con i corsi sulla Sicurezza, Antincendio e Primo soccorso, in accordo al D.LGS.81/2008.

Asilo infantile
Suor Maria Antonietta Sorre
Scuola dell'infanzia e micronido
Via Videmari,3/c
20063 Cernusco sul naviglio (MI)
Tel. 02 9230977
Fax 0292330539
segreteria@asilosuorsorre.it
direzione@asilosuorsorre.it

